Mercoledì 24 Gennaio 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 21

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 32
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

L'AUMENTO DELLA TASSA SULLO ZUCCHERO INDIGENO

L'ultimo numero della *Nuova Antologia* pubblica sotto questo titolo, un articolo del deputato Camillo Mancini, che qui riassumiamo.

« La modificazione, deliberata dalla Camera, alla legge sulla tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno, consiste nell'aumento del 25 per cento della tassa attuale, cioè di lire 16.80 al quintale. L'aumento è indiretto mercè la modificazione del metodo di accertamento, portando da 1500 a 2000 grammi il coefficiente di rendimento per ogni ettolitro di sughi defecati.

I ministri del tesoro e delle finanze, Carmine e Boselli, asseriscono nella relazione del disegno di legge che dallo estendersi della fabbricazione indigena lo Stato ha perduto somme rilevanti. Calcolano che ogni quintale di zucchero prodotto in paese faccia perdere allo Stato lire 31.44; onde per l'esercizio finanziario 1896-97 calcolano una perdita di lire 953,661; pel 1898-99 di lire 2,833,572; e nell'esercizio futuro prevedono una perdita di lire 6,895,798, e in breve di 30 milioni annui.

Questo ragionamento non è giusto. Il gettito dell'imposta sugli zuccheri, non solo non è diminuito, è aumentato. Le riscossioni per l'erario (dogana e tassa di fabbricazione) da lire 64,274,314 che erano nel 1894-95, salirono nel 1897-98 a lire 67,951,808.

La temuta diminuzione dall'importazione non è giustificata. Nell'esercizio 1898-99, nonostante agissero all'interno già tredici fabbriche, l'importazione dall'estero crebbe, raggiungendo quintali 754,261 in confronto di quintali 743,261 dell'esercizio precedente. Questo fenomeno si spiega coll'aumento progressivo di consumo interno: nel 90-97 chil. 2,44 per abitante, nel 98-99, chil. 2,55. Di questo passo, le migliorate condizioni economiche del paese si riavvicineranno al consumo di chil. 3,34 dell'esercizio 85-86, epoca di floridezza per l'Italia; onde occorrerà un maggior quantitativo di quintali 400 mila di zucchero che, se fabbricato all'interno a lire 67.20 di tassa fabbricazione, aumenterà il gettito dell'imposta di lire 26,440,000.

Vogliamo per ipotesi ammettere le previsioni, che i ministri fanno, di minori introiti. Essi non hanno calcolato i maggiori proventi diretti e indiretti per effetto dello sviluppo dell'industria saccarifera: tassa di R. M. delle fabbriche, dazio doganale sul macchinario, maggiore provento ferroviario sul traffico della barbabietola, delle polpe, del macchinario, del personale, dei concimi, del carboni, delle materie lavorate; tassa sugli affari.

Il problema va principalmente considerato dal punto di vista del bilancio economico della nazione.

Senonchè il ministro delle finanze ritiene che, limitando, come è oggidì, il coefficiente di resa a 1500 grammi di zucchero per ogni ettolitro di succo zuccherino, il fabbricante sottragga allo Stato un quarto della tassa, poichè il rendimento zuccherino dell'ettolitro di succo superando i 2000 grammi; onde al fabbricante resterebbe un premio interno, indiretto per la minore tassazione ragguagliato a lire 16.80 per quintale di zucchero prodotto. Il ministro basa il suo calcolo sul rendimento dell'esercizio 98-99 delle seguenti quattro fabbriche che, secondo le cifre da lui fornite, avrebbero dato una resa Rieti di grammi 2237, Savigliano 2157, Legnano 2010, Senigallia 1970.

Ma il coefficiente di resa è variabile. Se le fabbriche suindicate, esercenti da anni, hanno potuto migliorare la materia prima o la lavorazione, non poterono fare altrettanto, in un primo anno di esercizio, le altre nove fabbriche sinora in azione, nè potranno farlo d'un tratto quelle che sorgessero domani. Ecco il punto.

Da una nostra inchiesta raccogliemmo che il coefficiente di resa attuale raramente è stato superato, e in qualche fabbrica si è mantenuto più basso di quello dalla legge stabilito.

Fra qualche anno, migliorati i metodi di produzione e lavorazione, l'on. Boselli potrà anche avere ragione; oggi no.

Che il provvedimento sia ingiusto è dimostrato dalla differenza tra lo zucchero nostrano e quello puro raffinato di un decimo inferiore al secondo; di guisa che la pretesa protezione di lire 20.80 si riduce di lire 6.70 e, tenendo conto della differenza del costo del carbone e della barbabietola, si residua a lire 5. Inoltre basta determinare il costo del quintale di zucchero greggio confrontandolo col prezzo di vendita. In base ai dati stessi della relazione, che ha però dimenticato la quota di ammortamento, si trova che oggi le fabbriche hanno una spesa di produzione di lire 101.80 per quintale di zucchero prodotto e condotto alle raffinerie. Il zucchero dalle raffinerie è pagato oggi da lire 110 a 115 il quintale. Col progettato aumento di lire 16.80 a quintale le fabbriche nazionali sarebbero costrette a chiudere.

Non è vero, almeno per tutte le fabbriche, che i fabbricanti guadagnino troppo. Fosse vero, non potrebbe lo Stato limitare i dividendi ad una equa ragione, e obbligare i fabbricanti a ripartire il residuo del guadagno ai lavoratori?

Approvata definitivamente la legge, sarebbero questi i primi danneggiati. Infatti, volendo mantenere le fabbriche, poichè gli altri elementi del costo sono fissi, non ci sarebbe che diminuire il prezzo della materia prima, la barbabietola. Oggidì le fabbriche italiane pagano la barbabietola da lire 2 a lire 2.25 il quintale, prezzo non inferiore a quello dei paesi esteri dei quali la produzione e l'industria sono più progredite. Andata in vigore la legge, non potrebbero mantenere questo prezzo. Già qualche sintomo in questo senso si verifica. La coltivazione diventerà assai meno rimunerativa o perdente, ciò specie nei paesi dove l'agricoltura è meno progredita.

Donde l'impossibilità della coltivazione, la necessità di chiudere molte delle fabbriche, con danno dell'agricoltura, dell'industria, delle classi operaie e rurali. Un'industria agraria, fiorentissima ed incoraggiata negli altri paesi, strozzata dallo Stato in sul nascere.

La maggior parte delle fabbriche, appena nascenti, non compirono il primo anno d'esercizio. Nè il sostenere un'industria, che si alimenta della materia prima fornita dalla terra, che impiega capitali e braccia italiane, che emancipa il paese da un'importazione che ci costa parecchi milioni all'anno, non è a paragonarsi ad una speculazione quasi inconfessabile. In Italia non è possibile iniziativa che non sia sin dal primo giorno presa di mira dal fisco ».

Questo il succo... saccarifero dell'articolo del Mancini, che abbiamo concentrato *sine ira et studio*, parendoci importante mentre il progetto di legge è ancora sottoposto al Senato.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

La lenta avanzata di Buller.

Londra 23 — Il generale Buller telegrafa che un ufficiale e 5 soldati sono morti nel combattimento del 21 gennaio; 3 ufficiali e 75 soldati furono feriti; 8 mancano.

Il *Daily Mail* ha da Durban: Parecchi ufficiali volontari si sono dimessi in seguito a disaccordo cogli ufficiali regolari.

Il *Daily Chronicle* ha da Spearmanscamp: I boeri riconoscono che ebbero sabato 21 cannoni fuori di combattimento nello scontro colle truppe inglesi comandate da Lyttleton.

La media della mortalità per dissenteria a Ladysmith è di dieci decessi al giorno.

Il rapporto settimanale di White, in data di sabato, segnala 110 casi gravi di dissenteria.

Una numerosa pattuglia fu inviata il giorno 18 dai boeri contro 2000 cavalieri inglesi che cercavano di girare le posizioni dei boeri su Brakensberg; ma la pattuglia fu accolta improvvisamente da un terribile fuoco di fucileria ed ebbe 14 morti e 20 feriti. Questa notizia viene dal campo boero sul Tugela.

Il corrispondente del *Manchester Guardian*, afferma che Warren gli dichiarò che gli erano necessari cinque giorni piuttosto che tre per liberare completamente il terreno dinanzi a sè.

Si dice nientemeno, come traspare da un telegramma da Pietermaritzburg, 22, che Dundonald sia entrato a Ladysmith con 600 uomini; ma la voce però non è confermata.

Ma a queste notizie ottimiste fanno contrasto quest'altre:

Si è qui infatti sparsa la voce nel pomeriggio di oggi, che due battaglioni inglesi vennero fatti prigionieri dai boeri.

Nei nostri circoli militari però si crede che la voce sia infondata, perchè non si attendono notizie decisive dal Tugela che fra due o tre giorni.

Da Lorenzo Marquez un dispaccio di fonte boera annunzia che una granata di un cannone del Creusot distrusse il 22 corr. a Ladysmith il quartier generale dei generali White ed Hunter. Si ignora se vi siano morti.

— Il *Daily News* dice che la quarta brigata di cavalleria non partirà più per il sud-Africa, ritenendo il generale Roberts che la cavalleria inglese sia troppo pesante e che sia difficile il suo nutrimento.

Un inviato del Transvaal in America.

Washington 23 — E' giunto Montaigu White, ex rappresentante del Transvaal a Londra.

Un'interpellanza per il Transvaal.

Bruxelles 23 — Oggi alla Camera il rappresentante Tavereau, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiarò che Bernaert non venne incaricato di alcuna missione del Governo belga a Berlino relativamente al Transvaal.

Un eroe boero di 12 anni.

Un soldato del 2. reggimento Cornovaglia scrive a suo padre a Plymouth: Fra i prigionieri abbiamo un ragazzetto anzi un bambino, un piccolo boero, di 12 anni. A quell'età egli si è già valorosamente battuto, ed ha pagato alla il suo tributo di sangue. Il poverino ebbe ambedue le gambe fratturate ed una palla attraverso il torace. E' molto gentile e pieno di sentimento; soffre senza lagnarsi i più orribili dolori. Appartiene ad una famiglia di eroi; suo padre fu ucciso nella stessa fazione in cui il nostro piccino fu così atrocemente mutilato e suo fratello combatte ancora.

NOTIZIE ITALIANE

Gli zuccheri in Senato.

Roma 23 — Nella Commissione di finanza del Senato manifestasi opposizione al progetto sugli zuccheri.

Una deliberazione definitiva prenderassi domenica.

Crisi nel Municipio di Palermo.

Palermo 23 — Il Prefetto annullò la deliberazione del Consiglio comunale che diede occasione ai disordini di questi giorni, per cui si aumentava il dazio sui generi alimentari. Il provvedimento incontrò il favore della cittadinanza. Una imponente dimostrazione si recò alla Prefettura.

La Giunta e il Sindaco sono dimissionari.

Movimento di prefetti.

Roma 23 — Il movimento dei prefetti comprenderà i nuovi titolari delle prefetture vacanti per traloco.

Le prefetture vacanti sono tre. Coll'imminente movimento avverrà il richiamo in servizio di parecchi prefetti a disposizione, tra i quali il conte Capitelli.

L'« Italia » sequestrata.

Roma 23 — Oggi venne sequestrata la repubblicana *Italia* per un violento articolo contro l'onor. Pelloux, che veniva chiamato traditore delle istituzioni per la negata grazia a Cesare Batacchi.

L'agitazione per la nomina dell'on. Squitti. Una protesta della Facoltà di Napoli.

Roma 23 — L'agitazione per la nomina a professore dell'on. Squitti ingrossa. Anche fra i deputati ministeriali si accentua un vivo malcontento.

Napoli 23 — All'Università oggi alle ore 4 pom. si è riunita la facoltà di legge sotto la presidenza del presidente Gianturco, e dopo una lunga discussione durata fino alle ore 6.30, approvò all'unanimità una protesta da presentarsi al ministro Baccelli contro la nomina dell'on. Squitti, ritenendola una offesa allo spirito della legge Casati e una sconvenienza riguardo alla facoltà. Erano assenti i professori Pessina e Persico.

Un dramma della gelosia.

Napoli 23 — Certo Saverio Siano, ritornato recentemente dall'America, amoreggiava con Carmela Sorrentino, corteggiata nel contempo dal diciottenne Coppola. Da qui un rancore profondo tra i rivali.

Iersera, mentre la Carmela sulla terrazza della propria abitazione nella borgata di Casola presso Gragnano discorreva col Siano, sopraggiunsero i Coppola padre e figlio, i quali precipitarono dalla terrazza il Siano che rimase morto sul colpo.

Gli assassini vennero arrestati insieme alla Carmela, sospettata di essere d'accordo col Coppola.

NOTIZIE ESTERE

La condanna dell'Alta Corte alla Camera francese.

Parigi 23 — Il presidente legge il comunicato del Governo che annunzia alla Camera la condanna inflitta a Déroulède dall'Alta Corte.

I deputati che presentarono interpellanze sul processo dell'Alta Corte, acconsentono di rinviarne lo svolgimento dopo le elezioni senatoriali.

Il processo contro i padri Assunzionisti.

Parigi 23 — Al Tribunale correzionale continua lo svolgimento del processo dei padri Assunzionisti.

Anche oggi vi assiste una folla considerevole.

Si intraprende l'audizione dei testimoni.

Il commissario di polizia descrive la perquisizione operata presso gli Assunzionisti, riconosce di non aver fatto l'inventario delle somme viste, dichiara però di averle valutate almeno a franchi 1.8000.000.

Terminata l'audizione dei testimoni, dalla quale nulla risulta di nuovo, il procuratore della repubblica chiede lo scioglimento della Associazione degli Assunzionisti ritenendola pericolosa per l'ordine sociale. L'udienza è tolta.

DISSERTAZIONI

scientifico - umoristiche fine di secolo.

Risposta alle appendici pubblicate nel "Giornale di Udine" n. 16, 17, 18.

Se possedessi l'ingegno e l'estro poetico del buon Francesco Berni, vorrei scrivere un poema *In difesa degli interessi professionali degli ingegneri*, ma siccome mi mancano e l'estro e l'ingegno, mi limiterò a commentare prosaicamente quanto un ingegnere, che risiede nella nostra città, credette scrivere contro quella classe di personale tecnico che risponde ai qualificativi di perito agrimensore o di geometra che dir vogliate.

Si accusa anzitutto che i periti agrimensori invadono il campo riserbato agli ingegneri, usurpando così i primi, mansioni che spettano ai secondi. Secondo lo scrittore i periti poi non si limitano a sfruttare il campo in conformità della portata dei loro studi, ma si danno anche talora l'aria di ingegneri, mentre poi qualche altra volta si limitano magari ad esercitare la semplice, umile, per non dir vile, professione del capo mastro. E tutto ciò sempre col fine di lucrare.

Io vorrei domandare allo scrittore dell'articolo che imprendo ad analizzare, se egli abbia di sua iniziativa stabilito nel suo cervello quali sono i confini fuori degli ambiti dei quali il geometra non possa esercitare la sua azione, o se esista un dispositivo di legge che regoli la cosa in materia, dispositivo che noi pubblicamente confessiamo di ignorare.

Se poi il geometra si adatta od è capace di fare anche il capo mastro, ciò vuol dire che ha avuto tanto acume e tanto buon senso da seguire la massima di quel grande proverbio che dice: « Impara l'arte e mettila da parte ». Se è vero che un uomo vale altrettanti uomini quante lingue sa, sarà pur vero anche che varrà tanti uomini quanti mestieri conosce e non correrà così rischio di morire di fame.

L'Istituto tecnico di Udine è stato riconosciuto dallo stesso Ministero per uno dei primi d'Italia, per non dire il secondo, e molti dei licenziati della Sezione di Agrimensura dell'Istituto cittadino, hanno ben poco, a parer nostro, da invidiare almeno per praticità nelle materie loro insegnate, a chi vanta una laurea anzichè un diploma. La confessione che nell'Istituto tecnico di Milano si licenziano nella Sezione di Agrimensura appena una metà od un terzo di alunni che non all'Istituto tecnico di Udine per il grande motivo che i licenziandi sanno *che si troverebbero in seria concorrenza con un esercito ben organizzato di ingegneri*, è una confessione che vale un Perù. Questa confessione stabilisce il principio, sempre secondo lo scrittore, che mentre agli ingegneri sarebbe concesso di poter impunemente invadere il campo altrui, ciò deve assolutamente vietarsi ai semplici periti agrimensori.

Ma il comico del primo articolo sta là dove dice che i periti agrimensori dovettero misurare e rilevare porzioni non troppo estese di terreno, quasichè il teodolite se maneggiato da un geometra non avesse la medesima portata come se invece venisse maneggiato da un ingegnere. Ed allora perchè insegnarci geodesia, celerimensura; perchè obbligarci a conoscere tutti gli istrumenti geodetici dalla tavola pretoriana, al teodolite ed al clebe, forse per fare un disegno, e la tela lucida per copiare una mappa? E perchè al Catasto il 90 per cento dei posti sono occupati da geometri o periti agrimensori che dir si voglia?

Ad ogni modo per togliere lo sconcio della concorrenza che sfacciatamente i geometri fanno, secondo l'articolista, ai signori ingegneri, avvi un metodo assai pratico e semplicissimo. Si faccia il signor ing. Piani nominare deputato al Parlamento; entrato a Montecitorio procuri di diventare ministro della P. I.; allora con un tratto di penna (fatica di poco) cancelli dall'insegnamento negli Istituti Tecnici quel *Babau* che è la sezione di agrimensura ed in tal modo avrà la soddisfazione di poter non solo dormire i suoi sonni più tranquillo ma avrà raggiunto il sacrosanto scopo di tutelare la dignità della casta (Egiziaca o Buddistica poco importa) dei futuri neo-ingegneri, contro quello sciame di pezzenti e presuntuosi che oggi non si accontentano più nemmeno del titolo di geometri, ed avrà anche scongiurato il pericolo che l'umanità assista all'orribile spettacolo della creazione degli ingegneri rurali, il nome dei quali solo pute. Ditemi, lettori cari, non si chiama questo pigliare due colombi ad una fava?

Quell'affermazione poi che il perito agrimensore sta fra l'empirico (volgo ciarlatano) e l'ingegnere (ossia scienziato); che il perito agrimensore per tal modo non è nè carne nè pesce, mi pare puzzi un po' troppo di superbia, e la superbia la buon'anima di mia nonna mi ripeteva spesso di chi è figlia.

Sappia il signor Piani che un mio vecchio professore, tuttora vivo e vegeto, per incuorarci allo studio soleva ripeterci spesso queste auree parole: « Il pubblico non domanda al professionista quali e quanti diplomi tenga « nelle tasche, ma gli domanda semplicemente *se sa fare o non sa fare* ».

Michelangelo col suo ingegno seppe risolvere praticamente l'arduo problema della stabilità della cupola di S. Pietro, ammirazione e studio di tutti gli ingegneri passati, presenti, e futuri; eppure le cronache del tempo non ci dicono che egli abbia frequentato Università di sorta, nè imparato in cinque anni cinquanta o sessanta materie d'obbligo. La storia c'insegna che prima fiorirono gli artisti, e poi sorsero gli Atenei, e Dante scrisse l'immortale poema assai tempo prima che venissero al mondo i filologi. Ho voluto citare fatti: lungi da me il pensiero dal volermi paragonare a tali colossi.

E che dire della chiusa del primo articolo, ove lo scrittore si rammarica perchè l'idiota Printano affibbia senza distinzione il titolo di dottore impunemente ad un geometra come ad un ingegnere! Tale rammarico certo non provò nemmeno Augusto, quando, appresa la sconfitta delle legioni romane, esclamò: « Varo, Varo, rendimi le mie legioni! »

Esaminiamo ora, sempre giudicando le cose obbiettivamente, le ultime due appendici, facendo una specie di riassunto delle controragioni da esporre,

Caleidoscopio

Effemeride storica.
24 gennaio 1799 — Inaugurazione della Repubblica partenopea.

×

Un pensiero al giorno.
Il conservare la roba è virtù non minore di quella usata a metterla insieme.

×

Cognizioni utili.
Il brodo.
Per quanto semplice la preparazione del brodo comune non riesce perfetta se non si fa seguendo certe norme indicate dalla pratica.
Si deve mettere la carne in pentola ad acqua fredda.
La proporzione dell'acqua deve essere di circa due litri per un chilogramma di carne senza osso.
La bollitura deve essere fatta a fuoco non troppo vivo. Si deve levare la schiuma prima che abbia a sciogliersi, altrimenti il brodo riescirebbe torbido.
Si fa la salatura dopo avere schiumato; si aggiungono pure le seguenti sostanze: carote, sedano, radici di prezzemolo, cipolla e qualche chiodo di garofano.

×

La sfinge.
Rebus monoverbo.

FATO

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
INANE (in an e)

×

Per finire.
Il presidente di una Società filarmonica ha ricevuto il seguente invito da parte d'un Comitato per la inaugurazione d'una chiesa.
È un saggio di bello scrivere del quale non voglio defraudare i lettori:
«Signor Presidente della *Fila Armonica* ecc.
Veniamo a *pregargli* che pel giorno 3 corr. volerci onorare la nostra cara santa ricorrendo il primo battesimo in onore di tutta la commissione.
Tale onorificenza non si tratta d'interesse, ma bensì rallegrare il popolo ed onorare la vergine che lacrimante cerca aiutare il cristiano.
La Commissione».

PROVINCIA

Chiasottis, 23 gennaio.

Ballo revolverato ed altro.

Domenica in un' osteria di questa frazione si ballava allegramente, quando, verso le 7 pom., successe una zuffa tra giovanotti di Risano, Lauzacco e Bicinicco, per questioni di donne. Dalle parole passarono ai fatti e si scambiarono parecchi pugni e vennero sparati, però all'aria, alcuni colpi di rivoltella.

I giovani appartenenti a Risano e Lauzacco si diressero verso Tizzano nel qual luogo trovarono la guardia campestre di quella frazione e si misero ad insultarla in modo che questa dovette por mano alla rivoltella per levarsi dai piedi quei bravi.

Si dice che la guardia campestre abbia denunciato il fatto all'autorità competente.

Gli stessi vandali, non contenti di ciò, si portarono nelle case della contessa Agricola e presero di mira l'appartamento dell'Agente della contessa stessa fracassando le vetriate ed altri oggetti.

Sarebbe bene che la benemerita arma facesse un inchiesta affine di far pagar caro a quei signori i loro atti a dir vero poco civili. X.

R. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo. Giovedì 25 corrente, alle ore 2 pom., nei locali di questa Scuola, il prof. Giulio Bettoni, direttore della r. Stazione di pescicoltura in Brescia, terrà una prima conferenza pubblica: *Sull'allevamento artificiale dei pesci di acqua dolce.*

Biglietto sparito. A Nimis, tal Petrozzi Giuseppe, venne derubato sulla persona di un biglietto da lire 100. Il derubato ha forti sospetti su certa C. T.

Mancante alla chiamata. A Paluzza, venne arrestato Moro Pietro di Francesco, soldato in congedo illimitato, siccome imputato di mancanza alla chiamata sotto le armi del 4 settembre 1897.

UDINE

Il morbillo. Ieri furono denunciati 20 casi nuovi.

Sappiamo che oggi furono denunciati parecchi altri casi, fra i quali una giovane di 20 anni.

La classe 1879 chiamata in marzo. Il ministero della guerra ha preso tutte le disposizioni, perchè la chiamata della classe di leva abbia luogo nella prima quindicina di marzo.

La precedenza del matrimonio civile. La Commissione senatoriale, esaminando il progetto sui matrimoni illegali, avrebbe deciso di far suo il vecchio progetto di Finocchiaro Aprile che stabilisce la precedenza assoluta del matrimonio civile al religioso. Benissimo.

IL DELITTO DI VERONA

Notizie sul tenente.

Ieri l'altro il tenente Trivulzio fu sottoposto a lunghissimo interrogatorio.

Egli negò recisamente di avere avuto parte qualsiasi nella morte o comunque nella scomparsa, nell'assenza da casa, nel tentato aborto, di Isolina Canuti.

Si protestò assolutamente innocente, ed è vivacemente indignato per la troppa facilità con cui fu ordinato il suo arresto.

Le ultime tracce. L'uomo misterioso.

Da ieri siamo venuti a conoscenza di una gravissima circostanza, che potrebbe mettere la Giustizia sulle vere tracce dell'assassino o degli assassini di Isolina Canuti.

Intanto, sappiamo dove essa mangiò, dove fu veduta, in epoche fra il 5 e il 16 corrente.

Ma procediamo con ordine.

La vigilia di Natale si presentavano al *Torcolo* di via Colomba, un tale ben vestito, snello, dai baffi brizzolati, alto di statura, accompagnato da due individui all'apparenza carrettieri.

Ordinarono e mangiarono un pranzo lauto, e quando furono alle frutta, il benvestito si alzò ed uscì per recarsi a comperare un panettone.

Uscito appena, uno dei due rimasti chiese al cameriere: conosce quel signore che è uscito?

— No, rispose il cameriere.

— Quello è il signor Perez, il fabbricante di guantoni da scherma e di armi di *Verona* e *Milano*.

— Si? tanto piacere, soggiunse allora il cameriere il quale non conosceva il Perez sebbene un suo parente sia capo sellaio precisamente nel ricco opificio del suddetto.

Quello dal panettone intanto rientrò.

I tre amici mangiarono il dolce e chiesero il conto.

Era di lire 18! Ma il ben vestito, protestando di non avere il portafoglio si fece fare credito, che il cameriere accordò credendolo il cav. Girolamo Perez.

Ma passò una settimana e i quattrini non venivano.

Allora il cameriere, fattosi coraggio, si recò dal cav. Perez per esigere il suo credito. Il Perez cascò dalle nuvole, e ne cadde anche il cameriere quando dovette riconoscere che il suo avventore non aveva somiglianza di sorta col cavaliere Perez.

Aveva, il cameriere già quasi accettato con rassegnazione la stoccata, quando, uscito di casa Perez, in Piazza V. E. incontrò il suo uomo e gli chiese senza complimenti i suoi denari.

L'individuo dai baffi brizzolati pagò infatti subito, scusandosi infinitamente, e ordinò allo stesso cameriere un pranzo per il giorno 7, molto succolento, per cinque persone.

Il 7 infatti si presentò al Torcolo, *accompagnato dalla Isolina Canuti*, da *un'altra ragazza* e dai due pseudo-carrettieri della prima volta.

Stettero allegrissimi, pagarono e uscirono.

Pochi giorni di poi, cioè il 13 corr. (tre giorni prima che si trovassero i resti del cadavere in Adige) il cameriere del Torcolo che aveva servito il forestiere, le ragazze e gli amici, trovandosi di sera all'osteria detta del *Monco* alla *Casetta*, dietro il Cimitero, vide la *Isolina Canuti coll'individuo ben vestito, dai baffi brizzolati, e, più lontano, collocati in modo da poter tutto vedere, ma da non essere veduti, i due carrettieri o finti carrettieri*.

Questi tre individui il giorno seguente, cioè il 14, tornarono a pranzare al Torcolo senza ragazze e quindi senza Isolina.

I resti della squartata furono trovati il 16, e la morte i medici la fanno risalire 30 o 40 ore innanzi!

Noi abbiamo narrato questi fatti inoppugnabili, scrupolosamente, e sappiamo che l'autorità indaga.

Veda di non lasciarsi sfuggire il *sospettato*.

Si conferma l'innocenza del Trivulzio.

La relazione del Trivulzio con la Canuti sarebbe dalla metà di novembre, onde nessuna responsabilità potrebbe egli avere sulla gravidanza sua già avanzata e quindi nessuna spinta al delitto anche limitato al procurato aborto.

L'ordinanza sua è sciolto.

Il figlio Friedmann non fu arrestato, egli è però pedinato.

Di altri arresti fino alle 4 pom. assicurano non essersi finora trattato.

È certo che non si è ancora scoperto il luogo in cui sarebbe stato tagliuzzato il cadavere della Canuti, nè il luogo in cui furono gettate la testa e gli arti.

La sola cosa certa è l'identità del cadavere suo.

La madre del Trivulzio.

La notizia dell'orribile fatto e dell'*arresto del figlio tenente Carlo* fu comunicata alla madre con tutti i riguardi da un ufficiale del nostro distretto militare incaricato dal colonnello in seguito a telegramma pervenuto da Verona.

Il fratello ed un nipote della povera signora, avevano pregato di informarla d'ogni cosa il parroco dell'Ospitale, che infatto si recò a lei, ma era già stato preceduto dall'ufficiale.

È più facile immaginare che descrivere lo strazio della povera madre di cui il Carlo è il beniamino.

Ella è inconsolabile.

Il tenente Trivulzio doveva venire in licenza in occasione delle feste di Natale e capo d'anno, ma poscia dilazionò la sua venuta, forse per ragioni di servizio.

Un altro fratello del Trivulzio trovasi sotto le armi alla Spezia.

Trivulzio Carlo Luigi nacque in Udine il 19 agosto 1875 da Natale — capitano nel r. esercito, morto a Brescia — e da Laura Verzegnassi.

Si dice, anche, che il Trivulzio, sul suo non grosso stipendio, sapesse fare risparmi per assistere la mamma, la quale vivrebbe modestamente di null'altro che dalla pensione di vedova di un capitano.

Omologazione di concordato di fallimento. Il nostro Tribunale con sentenza dell'altro ieri ha omologato il concordato conchiuso tra i creditori del fallimento Pietro Cristofoli di Udine.

Questi, colla garanzia del cav. Pietro Grassi, si assume di pagare il 35 per cento ai creditori chirografari oltre agli accessori e ciò entro il termine di 90 giorni.

Vennero accordati al fallito i benefici penali.

In cerca dell'ora! Venne arrestata Alessio Angelina fu Giov. Batt., d'anni 27, da Moimacco, abitante a Udine, via Cortazzis 6, per avere domenica, nell'osteria al «Vitello bianco», rubato un orologio d'argento, a danno di *Pietro Azzano fu Giacomo*.

I biglietti d'ingresso all'Esposizione di Parigi. Ci comunicano: La direzione dell'Esposizione di Parigi ha pubblicato il regolamento sull'ingresso all'Esposizione. I prezzi d'ingresso saranno: nei giorni feriali, fino alle 10 ant. e dalle 6 pom. in poi, 2 franchi; in tutte le altre ore dei giorni feriali e nei giorni festivi 1 franco. Biglietti d'abbonamento *(tickets)* vengono consegnati ai possessori di azioni *(bons de l'exposition)* del valore nominale di 20 franchi; che ora si possono avere ad un prezzo minore, e danno diritto a 20 ingressi e ad altre facilitazioni) verso pagamento dell'importo, nei locali a ciò destinati: spacci tabacco, uffici postali e telegrafici, alcuni chioschi e all'*ingresso* dell'Esposizione.

Gli espositori ricevono un biglietto personale permanente, che può anche essere a nome del loro rappresentante: inoltre, buoni per l'ingresso di impiegati o servi, la cui presenza si rende necessaria nei locali dell'Esposizione. Anche i commissari esteri, e gli altri organi tecnici avranno libero l'ingresso: e sarà in potere della direzione di accordare biglietti permanenti e temporanei a rappresentanti della stampa, imprenditori, ecc.

Krapfen caldi si trovano tutti i giorni alla pasticceria Dorta e C., via Mercatovecchio N. 1.

---

per non annoiare di troppo i cortesi lettori.

Dopo aver invano cercato di annientare la tanto temuta falange dei periti agrimensori, l'articolista spezza una lancia contro quella legione che risponde all'appellativo di capo mastro e che più correttamente dovrebbesi chiamare capo dei maestri. Difatti ancora oggidì non solo in Friuli, ma anche in molte altre parti d'Italia si usa chiamare maestro quello che noi appelliamo muratore.

Se la mente non mi fa difetto i capi mastri sono antichi si può dire tanto quanto è antico il mondo e nei loro fasti registrano le più superbe glorie d'arte che onorano l'umanità.

Vuolsi che la *setta* dei Liberi Muratori tragga le sue origini fin dall'epoca della costruzione del tempio di Salomone, cioè a dire più di mille anni prima della nascita di Cristo, e, negli statuti della società, gli operai che vi facevano parte erano divisi in tre classi, *novizi, compagni* e *maestri*. Ed è a questa potente associazione che noi dobbiamo l'idea e la costruzione dei famosi monumenti sorti per tutta Europa, appena passata la bufera delle invasioni barbariche.

Dalle cronache dei Franchi Muratori rilevasi che un certo mastro Ervino di Steimbach, che aveva dato principio alla costruzione della cattedrale di Strasburgo, fondò in quella città una loggia di Liberi Muratori nell'anno 1277 per raccogliere i soci e far conoscere ai medesimi le scoperte ed i segreti dell'arte, scoperte e segreti che non potevano essere comunicate ad un estraneo del sodalizio. Che io mi sappia nessuno dei maestri dell'ordine, che pur furono glorie insigni, ed i di cui nomi sono ancora ignorati, ambì il titolo di ingegnere, titolo di molto recente trovata in confronto dell'antichità dell'arte.

Filippo Calendario, fu il creatore della più antica parte di quel gioiello che è il palazzo ducale di Venezia e che morì sul patibolo nel 1534; e le cronache del tempo ci dicono che era scultore ed architetto. Giovanni Bernini che fiorì nel secolo XVII, autore dei famosi portici in Piazza S. Pietro a Roma che portano il suo nome, era anch'egli scultore ed architetto.

E se volessi continuare nelle citazioni non potrei terminare più. Eppure questi e tanti altri maestri che crearono quei monumenti che sempre più si fanno ammirare per l'imponenza delle masse, la correttezza del disegno, la sveltezza e l'armonia delle forme e che da secoli sfidano l'ingiuria del tempo, non è traccia che sieno stati collaudati da ingegneri di sorta. Son là invece per nostra vergogna, per farci cioè toccare con mano quanto noi scienziati pronipoti di quella gente artistica, siamo pigmei in loro confronto.

Chi scrive, può asseverare con cognizione di causa, che più di una volta capi mastri dovettero correggere i progetti fatti da abili e provati ingegneri. Ma questi ultimi anzichè sprezzare il consiglio che loro dava il capo mastro, ne facevano tesoro per i casi avvenire. Simili in ciò a quel filosofo che, meravigliato, non isdegnò di un parere da un bambino, come sulla nuda mano si possono portar via brage accese, purchè s'abbia l'avvertenza di metter prima nelle mani della cenere e sopra riporvi il tizzone ardente.

Non voglio perdermi a confutare certe tesi di diritto invocate alla rovescia, dirò solo che l'articolista può dormire pure i suoi sonni tranquilli all'ombra di un campanile eseguito con le regole dell'arte dal più umile dei capo mastri, anche se una mente superiore e più o meno scientificamente illuminata non lo abbia collaudato.

E questo fia suggel
Ch'ogni uom sganni.

Udine 20 gennaio 1900.

Aristide Brida
Perito Agrimensore.

Veglia ciclistica di beneficenza. Dieci anni fa Udine certo non pensava che i velocipedisti avessero da loro soli promuovere una Veglia mascherata ed il ricavato totale devolverlo a favore di un pio Istituto quale è la Casa di ricovero.

E chi scrive queste righe lo sa perchè precisamente dieci anni fa su queste colonne incoraggiava il ciclismo serio a volerlo rispettato sbarazzandosi dai velocipedastri.

Oggi adunque il ciclismo, che progredì sempre a passi di gigante si presenta in Udine, quale mezzo non solo di locomozione, di diletto o di pratica utilità, ma sotto anche altri aspetti e cioè prima quello di aver affratellato tanti velocipedisti al punto di aver saputo indire imponenti convegni e poi quello che una falange di cavalieri della ruota hanno voluto nella loro avversa stagione ricordarsi dei poverelli specie di quelli cui l'età vuole tranquilli in una casa di carità.

Chi è che non sente, di fronte a tale nobile slancio giovanile, ritornare i tempi dei nostri nonni cui carità e pace erano il loro usbergo?

Si appoggi adunque largamente la festa di beneficenza promossa dalla Unione Velocipedistica Udinese.

Festa che ormai è assicurata e lo si può dire che avrà una splendida riuscita ed alla quale tutti gli uomini che hanno cuore non possono fare a meno di dare il loro appoggio affinchè nella beneficenza c'entrino le caste sociali ed i partiti.

Tergestio.

I *signori proprietari* del palcone privato di proscenio, prima fila a sinistra, hanno deliberato di addobbare fuori concorso il palco stesso per la veglia ciclistica di beneficenza del 27 corr.

I signori Ufficiali del 12 Cavalleggeri Saluzzo hanno erogato al Comitato l'importo di lire 10 in sostituzione dell'addobbo.

Il Comitato riconoscente ringrazia.

Comitato udinese "Pro Turate". VII° elenco dei sottoscrittori:

Somma precedente lire 1093.87. Raccolte dal cav. Dauto Tomaselli: Trezza cav. Luigi lire 25, cav. Dauto Tomaselli (seconda offerta) 6, Angeli Pietro fu Pietro 1, Provini Ubaldo fu Pietro 1, Trojani Pietro 0.50, Valentinuzzi Lodovico 0.50, Guido Maddalena 0.50, Calligaris Giov. Batt. (seconda offerta) 0.50, Daian Arnaldo 1, Riccardo Sgarzi (seconda offerta) 1, Del Puppo Angelo 1, Manzano Camillo 0.50, Bevilacqua Pietro 0.50, Miozzi Vittorio 0.50, ... Ruggeri 0.50, Gerardi Leopoldo 0.50, Deotti Pio 0.50, Bisutti Enrico 0.50, Salvigni Domenico ... Bassadello 0.50, Gherra Giovanni 0.50, Padovani Tito 0.50, Nosle Pietro 1, Volpani Alfredo 0.50, De Nobili Francesco 0.50, Cellini Gerardo 0.50, De Simon Antonio 1, Romano ... Arrigo 0.50, Muschietti Umberto 0.50, Battistella Lione 0.50, Feruglio Isidoro 0.50, Foscoli Giuseppe 0.50, Istri Francesco 0.50, Roncato Costante 0.50, D. M. 0.50, Sivilotti 0.50, Valeggi Pietro 0.50, Parpaglioni 1. Totale lire 1147.87.

Serraglio Kludsky. Ieri sera per la prima volta il sig. Carlo Kludsky, direttore del serraglio, ha presentato al numeroso pubblico che assisteva alla rappresentazione, nel grande circo appositamente eretto, tre leoni e tre cani da lui ammaestrati, i quali eseguirono assieme e da soli variati esercizi.

Anche ieri sera, come nelle precedenti, il domatore si distinse per gli esercizi che nella gabbia fa eseguire al leone, pantera, cane e due leonesse.

Questa sera, rappresentazioni alle 5 ed alle 8 e mezza.

Operaio ferito. Venne ieri medicato all'Ospitale Sgobino Enrico fu Luigi, d'anni 25, abitante in via Praciusse 40, operaio alla ferriera, per accidentale ferita alla mano destra guaribile in otto giorni.

Facchino condannato. Pitton Sante facchino, da Udine, per furto venne questo Tribunale condannato a mesi sei di reclusione.

Per lesioni. Della Ricca Antonio, Della Ricca Sante e Cossio Enrico da Udine (Cervasutta) per lesioni personali vennero da questo Tribunale condannati i due primi a giorni 55 ciascuno di reclusione ed il Cossio a lire 55 di multa.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 57, del 13 gennaio 1900, contiene:

Si rende noto che ad istanza di Martignon Antonio fu Nicolò di Venezia, contro Cominotto ... di Leonardo maritata Cominotto di Pordenone ... avanti il Tribunale di Pordenone, udienza 23 febbraio 1900 ore 10 ant. per l'incanto dei beni immobili siti in Cordenons e Pordenone.

— Nella sala municipale del Comune di Gemona nel giorno 27 gennaio 1900 alle ore 10 ant. si terrà un esperimento d'asta per la riaffittanza delle malghe del Ledis.

— Bidoli Antonio di Domenico detto Sclaf di Campone (Tramonti di Sotto) accettò nell'interesse dei propri figli minori, l'eredità abbandonata dalla rispettiva moglie e madre Bidoli Catterina fu Andrea decessa in Campone il 24 novembre 1899.

— Masutti Anna fu Pietro di Campone (Tramonti di Sotto) accettò nell'interesse dei propri figli minori l'eredità abbandonata dal rispettivo marito e padre Cleva Agostino fu Basilio morto intestato a Campone il 21 novembre 1897.

— All'udienza del 22 febbraio 1900 su richiesta di dal Moro Alviso fu Egidio si venderanno in odio di Bozzi Antonio fu Pietro i beni in mappa di Sutrio.

— Nel giorno 31 gennaio 1900 alle ore 9 si procederà presso l'ufficio della sezione del Genio Militare di Udine a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto dei lavori di sistemazione delle strade militari di accesso al Poligono di Spilimbergo per l'ammontare di lire 13,000.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 1 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	24 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	753.7	754.0	754.8	755.1
Umido relativo	75	62	63	—
Stato del cielo	ser.	ser.	misto	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	...	calma
Term. centigr.	2.3	8.2	3.2	3.6

23	Temperatura	massima	8.3
		minima	1.3
		minima all'aperto	0.1
24	Temperatura	minima	1.7
		minima all'aperto	1.0

Tempo probabile:

Ancora venti settentrionali da deboli a freschi; cielo in gran parte sereno.

A zonzo

Il paese più nordico e più felice del mondo.

Un giornale scientifico citava recentemente il villaggio di Karmakuly nella nuova Zembla come il paese più settentrionale del mondo. Ma il signor Arnaldo Sabbatini scrisse alla *Minerva* di Roma per rettificare questa asserzione. Karmakuly è posto al 74° grado di latitudine. Ora esiste un paese di 234 abitanti al 77° grado sulla costa nord della Groenlandia.

Questo villaggio fu scoperto e descritto da Peary, che vi fece delle provvisioni prima di intraprendere le sue spedizioni in slitta attraverso l'isola.

Gli abitanti di questo villaggio non hanno nè religione nè leggi, non conoscono nè la scrittura, nè il denaro, nè il sale, nè alcun elemento vegetale. Peary durò molta fatica per far loro capire che al sud esistono delle regioni abitate.

Questi esseri primitivi passano il loro tempo alla caccia e alla pesca; uccidono renne, orsi, balene, volpi e lupi. Il loro tipo è perfettamente quello cinese, il loro idioma è un dialetto cinese corrotto e di esso non si servono che per esprimere i sentimenti essenziali dell'anima umana. Essi non hanno perciò nè metafisici, nè medici, nè avvocati, nè tranvie, nè biciclette, nè giornali! Chi può esser più felice di questi abitanti dell'estremo paese del nord?

La leggenda del diamante.

Secondo l'indù, il diamante, il re delle gemme, ha un'origine divina. Brahma, bambino, si divertiva con un raggio di sole. Non volendo abbandonare lo sfolgorante giocattolo lo sotterrò profondamente nella foresta di Golconda.

Il raggio luminoso si cristallizzò e diventò il diamante.

Il vagabondo.

Un grosso colpo tentato dai truffatori spagnuoli ai socialisti di Laveno.

Racconta la *Perseveranza*, in data Laveno 22: È oggetto di commenti la notizia del grosso tiro tentato dai truffatori spagnuoli ai socialisti di qui.

Da qualche tempo alcuni maggiorenti del partito socialista si tenevano in corrispondenza coi misteriosi personaggi di oltre Mediterraneo. Si trattava della solita storia, di un generale spagnuolo imprigionato per affari politici, il quale era a conoscenza della località dove è nascosto un ingente tesoro, che, per sua volontà, doveva essere passato al partito socialista italiano.

Ma, per poter avere la chiave di questo tesoro, occorreva che uno del partito si trovasse a bordo di un determinato bastimento a Genova, in giorno fissato, portando con sè la bagatella di 3000 lire, che dovevano servire per liberare il generale. Al portatore... dei tre biglietti da mille, sarebbero stati consegnati tutti i documenti necessari, la pianta della località, una lettera autografa del generale ed altri ammennicoli.

Fatto è, che i socialisti di Laveno bevettero la storiella, misero assieme le 3000 lire e si prepararono a... possedere il tesoro nascosto.

Ma, quando fu il momento di decidere chi dovesse recarsi a Genova per ricevere il tesoro, nacque un forte dissidio fra i compagni. Ognuno voleva essere il prescelto e, visto che non si veniva a capo di niente, e che il dissidio continuava, si pensò bene di telegrafare al prof. Pulle perchè ritornasse subito a Laveno. Il prof. Pulle, venne, vide e... rise! Fu lui che aperse gli occhi a quegli ingenui.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il nuovo catasto.

Roma 24 — Il ministro Carmine, conversando con alcuni deputati, disse che il nuovo catasto sarà un fatto compiuto entro l'anno. Quanto all'aliquota relativa, verrà applicata con il primo gennaio del 1902.

Gli scioperi in Austria e Ungheria.

Budapest 24 — E' scoppiato a Dubnick, nel comitato di Saras, uno sciopero degli operai delle miniere di Opale, appartenenti allo Stato.

Vienna 24 — In seguito allo sciopero dei minatori in Moravia ed in Boemia si riunirà ogni giorno la commissione presieduta da Koeber per deliberare sulle misure da prendersi. Il ministro di giustizia è partito per i luoghi ov'è scoppiato lo sciopero in Moravia, ed il capo sezione del ministero di agricoltura Blunfel si è recato nei luoghi, ove lo sciopero si è manifestato in Boemia.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 23 gennaio.

Il nostro mercato della seta presenta nel principio di questa settimana un rallentamento nelle transazioni; quindi le vendite riguardano solo impieghi parziali sia in greggie che in lavorati.

Per soddisfare a questi, si domandano di preferenza le qualità a risparmio di prezzo, non badando tanto nè all'incannaggio, nè al colore; ma la piazza è quasi sprovvista di merce del genere e perciò i prezzi sono ben sostenuti, come in generale si presentano per tutti gli altri articoli.

Nei lavorati vengono definiti pochi affari e per di più di non molta importanza, quasi tutti nei titoli fini, a prezzi che si possono dire invariati.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 24 gennaio 1900.

Rendita.	gen. 23	gen. 24
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.65	99.50
» 5 % fine mese	99.75	99.60
» 4 ½ »	110.—	110.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.50	99.50
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	322.—	321.—
» 3 % Italiane	307.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	500.—	500.—
» » » 4 ½ %	508.	508.—
» Banco di Napoli 5 %	448.—	445.
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	892.—	893.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	224.—	224.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	722.—	722.—
» Ferr. Medit. ex coupons	535.—	585.—
Cambi e Valute.		
Francia ... chèques	107.15	107.15
Germania ... »	131.75	131.60
Londra ... »	27.03	27.—
Austria - Corone ... »	111.75	111.35
Napoleoni ... »	21.41	21.39
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	93.25	93.05

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.14.**

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

CONTRO

TOSSI E CATARRI

e delle malattie

della GOLA, dei BRONCHI, dei POLMONI,

e della VESCICA

si ricorra all'uso delle PILLOLE di

CATRAMINA BERTELLI

lodate e prescritte dai più distinti Medici e Professori d'Università.

Si trovano in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero.

PREZZI: Una scatola grande L. 2 50, più centesimi 60 se per posta. Quattro scatole grandi L. 9,50, franche di porto anche all'estero. Scatola media da L. 1,50 e scatola piccola da L. 1. Dirigersi alla esclusiva proprietaria con brevetto, *Società di Prodotti Chimico-Farmaceutici A. BERTELLI e C.*, Milano, via Paolo Frisi, 26.

Non lasciatevi ingannare — Non acquistate le pillole a numero. Esigete la scatola intera, intatta.

PILLOLE DI CATRAMINA A. BERTELLI & C. MILANO

A. BERTELLI & C. — FABBRICA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale Sociale L. 60,000,000
Emesso e versato » 33,000,000

Direzione Generale ROMA.
Compartimenti Genova Palermo.
Sedi Napoli Venezia.

Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Comodo installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

Casa Speciale della Società
per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

1 Febbraio (Postale) Vapore **PERSEO**
per Montevideo e Buenos Ayres.
Prezzi convenienti di passaggio.

15 Febbraio (Postale) **Regina Margherita**
per Montevideo e Buenos Ayres.
Prezzi convenienti di passaggio.

Linea direttissima celere da **Genova** a **New-York.**

Il grandioso vapore postale **ARCHIMEDE** partirà il 27 Gennaio 1900.

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragia, in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ora adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e del **Iniezione Reale** ... **lire 2.**

Queste **pillole,** che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, come lo attesta ... dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragia, catarri ... ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la vera **magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine,** Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Venezia,** Bötner; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ULTIMO SUCCESSO DEL GIORNO

Liquore Bohême

PREMIATO ALLE PRINCIPALI ESPOSIZIONI

Specialità della Premiata Ditta

TOMMASO D'AGOSTINO

COLLE SANNITA

Vendita presso i principali Liquoristi, Caffè, Restaurants del Regno.

NB. Il Liquore **Bohême** preparato a base d'erbe aromatiche delle Montagne Sannitiche è preferito dai buongustai come digestivo. Il continuo smercio è la prova evidente del favore che incontra.

Esigere la firma autografa sul collo della bottiglia

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principale Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti, d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

FARINA LATTEA ITALIANA

PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva, tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. — Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini, Villani & C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente precisa marca di fabbrica:

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno.

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco